



■ **BORIS M. GOMBAČ e DARIO MATTIUSSI (a cura di): «La deportazione dei civili sloveni e croati nei campi di concentramento italiani: 1942-1943. I campi del confine orientale»**, Centro Isonzino di Ricerca e Documentazione Storica e Sociale "L. Gasparini", Gradisca d'Isonzo, 2004, pp. 144, s.i.p.

Il libro contiene saggi di Dario Mattiussi, "L'internamento dei civili sloveni e croati nei campi di concentramento italiani del confine orientale"; Božidar Jezernik, "L'internamento della popolazione civile della provincia di Lubiana"; Boris M. Gombač, "Da Rab-Arbe a Gonars. Un percorso infame della seconda guerra mondiale" e "Intervista con Herman Janež, sopravvissuto ai campi di concentramento di Rab-Arbe e Gonars"; Alessandra Kersevan, "Il campo di concentramento di Gonars"; Ferruccio Tassin, "Da fratelli in una Europa più grande a nemici per il culto della nazione. Il campo di concentramento di Visco"; Metka Gombač, "Il campo di internamento di Zdravščina-Poggio Terza Armata, 1942-1943"; Marco Puppini, "Il campo di lavoro forzato di Fossalon di Grado"; Maico Trinca, "Il campo di concentramento per civili sloveni di Monigo (Treviso)". Le

prefazioni sono del Sen. Silvano Bacicchi, Presidente dell'ANPI provinciale, del Prof. Pietro Biasiol, Dirigente scolastico del Liceo "M. Buonarroti", dell'Ing. Giorgio Brandolin, Presidente della Provincia di Gorizia, della Dott. Roberta Demartin, Assessore provinciale alla cultura, del Prof. Stefano Piredda, Assessore alla Cultura del Comune di Monfalcone e di Bernardka Radetič, Presidente dell'Associazione "Tržič" e della Consulta Provinciale per la Comunità Slovena. Il volume, arricchito da foto e documenti originali nonché da riassunti in italiano e sloveno, nasce dalle relazioni, ampliate e rivedute, presentate nel convegno che dà il titolo al libro, tenutosi a Monfalcone il 30 gennaio 2004 ed organizzato dal Centro "L. Gasparini" in collaborazione con l'Assessorato alla Cultura del Comune di Monfalcone, l'Associazione Slovena "Tržič" ed il Liceo Scientifico Statale "M. Buonarroti".

Si trattava allora di fare il punto, con l'intervento di storici italiani e sloveni, su un anno di ricerche dedicate al fenomeno dei campi di concentramento italiani in cui furono internati civili provenienti dalle zone della Slovenia e della Croazia occupate o annesse dopo l'aprile 1941, ed anche cittadini italiani delle province orientali, di nazionalità slovena o croata.

Solo nel campo di concentramento dell'isola di Arbe-Rab, di fronte a quella che è oggi la costa croata, fra il luglio 1942 ed il settembre 1943 morirono circa 2.000 persone. La maggior parte venne sepolta sull'isola, altri perirono in campi dove erano stati trasferiti - come a Gonars in provincia di Udine - o caddero nelle mani di ustascia o tedeschi, dopo lo sfascio dell'esercito italiano.

Lo studio delle occupazioni italiane nei Balcani, così come dei campi di concentramento realizzati dall'esercito italiano e dal Ministero degli Interni, è ancora un dato storiografico recente. Storici autorevoli, come lo sloveno Božidar Je-

zernik, affermano che basta aprire una qualsiasi enciclopedia per accorgersi che non esiste una sola parola sui campi di concentramento italiani.

Il mito degli "Italiani, brava gente" è sempre difficile da sfatare, ma è vero che in questi anni, grazie al lavoro di storici come Tone Ferenc e Carlo Spartaco Capogreco, si è iniziato a far luce su una delle pagine più oscure della storia del nostro '900. Quello che è mancato finora è un lavoro di divulgazione che renda consapevoli di questa tragedia anche i non addetti ai lavori.

È per questo che il Centro Gasparini ha voluto, attraverso queste pagine, fornire ai più giovani, ed in particolare agli studenti, uno strumento di informazione e riflessione, perché la memoria di quanto accaduto non scompaia con i superstiti di quella tragedia ma sia un monito per tutti ad impegnarsi nella costruzione di un futuro senza confini, odii e pregiudizi.

Il volume sarà presentato a partire dal mese di settembre a Gradisca, Monfalcone, Gorizia, Osoppo, Visco, Nova Gorica, Capodistria, Lubiana ed in altre località da definire.

D.M.

**ABBONATEVI A**  
**PATRIA**  
*indipendente*

*Una rivista amica  
che vi aiuterà  
ad avere fiducia  
nei valori intramontabili  
della democrazia*

**Abbonamenti:**  
Annuo € 21,00 (estero € 36,00)  
Sostenitore da € 42,00 in su

---

**Versamento c/c 609008**  
intestato a «Patria indipendente»  
Via degli Scipioni, 271 - 00192 Roma